

# “I tre moschettieri” di Alexandre Dumas

“Tutti per uno, uno per tutti” è il celebre motto con cui si ricorda il romanzo “I tre moschettieri”, scritto da Alexandre Dumas.

Dumas era un cancelliere, quindi non era ovviamente uno scrittore di professione, ma scriveva per passione e questo romanzo, pubblicato a puntate su “Le Siècle”, è il primo volume di una trilogia, i cui titoli sono “I tre moschettieri”, “Vent'anni dopo” e “Il visconte di Bragelonne”. Il successo di quest'opera lo fece diventare talmente famoso che nel 1883, a tredici anni dalla sua morte (avvenuta nel 1870), a Parigi gli venne dedicata una statua.

Il libro “I tre moschettieri” è ambientato nella Francia del '600 e si può considerare un romanzo storico, dato che nella prefazione l'autore finge di ispirarsi alle vicende narrate in due manoscritti conservati nella Biblioteca nazionale di Francia, proprio come Alessandro Manzoni, il quale scrive i “Promessi Sposi” immaginando di trovare un manoscritto dove viene raccontata l'intera storia e che lui l'aveva solo sistemata.

Sebbene il titolo “I tre moschettieri” potrebbe far pensare che i personaggi principali siano tre, in realtà sono quattro, cioè D'Artagnan, un giovane ragazzo in cerca di avventura e con il sogno di diventare un moschettiere; Athos, il più intelligente e abile spadaccino; Porthos, che tiene molto al suo onore e usa tutti i soldi nelle scommesse, e Aramis (uomo molto devoto alla Chiesa).

La storia narra le vicende di D'Artagnan, che viene ammesso nel corpo dei moschettieri, il cui capo è M. de Treville e combatte subito contro i tre moschettieri più coraggiosi: Athos, Porthos e Aramis, i quali, però, sorpresi a duellare illegalmente, si uniscono contro le guardie del cardinale Richelieu. Questa è la prima, ma non la più famosa, di molte battaglie; quella che è rimasta meglio impressa è l'assedio de La Rochelle. L'altro tema principale del romanzo è l'intreccio amoroso tra Anna, la regina di Francia e il duca di Buckingham invidiato dal cardinale Richelieu, e tra D'Artagnan con Costance Bonacieux, e poi con Milady de Winter, a sua volta innamorata del conte di Wardes.

Dato il carattere avventuroso e sentimentale della trama, l'opera potrebbe piacere ai lettori appassionati di romanzi d'azione e d'amore. Inoltre, data la presenza di numerosi dialoghi, mai troppo difficili da comprendere, non si può considerare un libro complesso, né impegnativo da un punto di vista linguistico. Tuttavia richiede una buona, o minima, conoscenza storica e geografica e un adattamento allo stile dell'autore, caratterizzato da improvvise entrate in scena dei personaggi, che compaiono e spariscono senza spiegazioni, le quali vengono date soltanto in seguito, mantenendo così alta la suspense.